



### Editore

Collegio Provinciale  
dei Geometri di Roma

### Presidente

Marco Nardini

### Vice Presidente

Bernardino Romiti

### Segretario

Marco D'Alesio

### Tesoriere

Maurizio Pellini

### Consiglieri

Adriano Angelini, Antonella Antimi,  
Fabio Colantoni,  
Giorgio Maria de Grisogono,  
Luciano Felici, Giuseppe  
Gretter, Meddi Vittorio,  
Dante Rosicarelli, Maurizio Rulli,  
Natale Venuto, Fausto Volponi

### Redazione

P.le Val Fiorita, 4/F - 00144 Roma

Tel. 06 59.26.829

Fax 06 59.14.992

geopunto@georoma.it

### Direttore responsabile

Giorgio Maria de Grisogono

### Comitato di Redazione

Adriano Angelini,  
Dante Rosicarelli, Maurizio Rulli,  
Fausto Volponi

### Consulenza Editoriale

Franca Aprosio

### Progetto grafico e impaginazione

ARTEFATTO/

Manuela Sodani, Mauro Fanti

### Stampa

Tipografia OGRARO

Vicolo dei Tabacchi 1 - Roma

Tel 06 5818605

### Pubblicità

AGICOM srl

00060 Castelnuovo di Porto (Rm)

Via Flaminia, 20

Tel. 06 9078285

Fax 06 9079256

Autorizzazione del Tribunale Civile  
di Roma n. 131 dell'8 aprile 2004.

Poste Italiane SpA.

Spedizione in A.P. - DL 353/2003

(conv. in L. 27/02/2004 n. 46)

Art. 1, comma 1 - DCB Roma

ANNO IV - Periodico bimestrale

N. 11 gennaio-febbraio 2007

Chiuso in tipografia il

16 marzo 2007.

Pubblicazione inviata agli iscritti  
al Collegio Provinciale dei  
Geometri di Roma, agli Enti  
ed Amministrazioni interessati.  
Gli articoli e le note firmate  
esprimono solo l'opinione  
dell'autore e non impegnano  
il Collegio dei Geometri né la  
Redazione del periodico.

### EDITORIALE

- Ufficio Condono ... niente di speciale! **4**  
*Giorgio Maria de Grisogono*

### FOCUS

- Una vittoria netta  
per un impegno qualificato **6**  
*Marco Nardini*

### PRIMO PIANO

- Un viaggio nel tempo **10**  
*Fausto Volponi*

### INSERTO

- NUOVO CODICE DEONTOLOGICO DEI GEOMETRI **13**

### ATTUALITÀ

- La città speculare **21**  
*Fabio Di Martino, Giovanni Caricato*

- Fausto Volponi - ROMA NASCOSTA* **27**  
*VITA DI COLLEGIO - ALBO* **28**  
*LIBRI* **30**

# UFFICIO CONDONO ... NIENTE DI SPECIALE!

di **Giorgio Maria de Grisogono**

**N**ell'ormai lontano 1996, in primavera, se non ricordo male, fu trovato in un campo nei pressi di Via di Decima, a Roma, il cadavere di un uomo. A CAPO La causa della sua morte era un vero e proprio mistero. A CAPO

Con un macabro senso dell'umorismo, non ricordo quale collega, ipotizzò che il poverino fosse un geometra; un geometra morto dal ridere perchè, nello stesso giorno, a pochi metri di distanza, dopo undici anni dalla presentazione delle ultime domande, nella nuova sede dell'Ufficio Speciale Condono Edilizio, con solenni celebrazioni, era stata rilasciata la prima concessione in sanatoria dal Comune di Roma. Un nuovissimo Ufficio, "speciale" per giunta, che - dopo una cruenta battaglia di potere tra gli assessori che se ne contendevano il controllo - iniziava la sua attività, inaugurando procedure del tutto inusuali per la pubblica amministrazione.

In estrema sintesi, le richieste venivano esaminate sulla base della documentazione presentata e contestualmente concluse con l'invio di una

lettera (detta semplicemente "la notifica") con la quale erano indicati gli ulteriori adempimenti da svolgere, tutti assolutamente e rigidamente legati alle previsioni di legge. Ottemperando alle integrazioni richieste, l'interessato - nel momento stesso in cui consegnava allo sportello la documentazione richiesta - ritirava la sua concessione in sanatoria con l'unica ritualità dell'apposizione della marca da bollo.

Speciale veramente il metodo realizzato dal vulcanico direttore di questo nuovo Ufficio; tanto speciale da suscitare le nostre proteste perché il procedimento - così semplificato - sembrava mortificare la nostra professionalità.

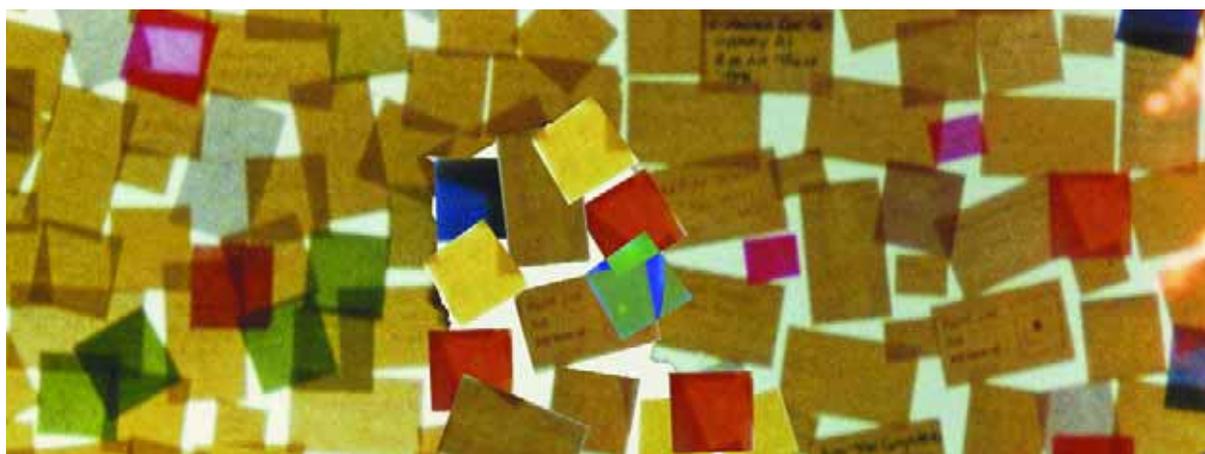
Niente da fare, l'Ufficio era "speciale" e tale doveva rimanere: firme elettroniche, abbreviazioni procedurali, calcolo semplificato per i contributi concessori, dichiarazioni sostitutive, semplici controlli formali, marca da bollo e ... via con la tua brava concessione.

Non era certo tutto rose e fiori: per la definizione delle domande di riesame occorrevano tempi sempre più lunghi, veniva prima aperto e poco

tempo dopo chiuso uno sportello per le modeste rettifiche motivate delle domande di sanatoria per ricondurle alle continue e diverse interpretazioni delle normative. La stessa procedura, appositamente deliberata dal consiglio comunale, per l'esame urgente delle pratiche rientranti in rigidi e predefiniti casi di necessità, anche se prevedeva il pagamento di speciali diritti e dopo una prima positiva fase, registrava un costante e preoccupante allungarsi dei tempi. Così, tra aspetti positivi e negativi, ma lavorando concretamente, si arrivava - subito dopo la scadenza del termine per il terzo condono - alla sostituzione del direttore dell'Ufficio.

Era certamente prevedibile un cambiamento di rotta, anche per le ragioni di quella sostituzione al vertice.

Quello che non era assolutamente prevedibile era la totale paralisi dell'Ufficio che ormai a quasi due anni di distanza ha perso ogni giustificazione che pure ci eravamo sforzati di accogliere. La nuova organizzazione, gli eterni adattamenti logistici, il rinnovo dell'affidamento dell'ap-



palto alla società Gemma, sembravano essere argomenti da indurci alla tolleranza, con la prospettiva di una maggior efficienza sempre promessa e sempre rinviata, fino a trovarci ad avere un Ufficio che ha perso la caratteristica di essere speciale anche da un punto di vista giuridico.

Oggi apprendiamo che il nuovo programma prevede un livello di produttività di quindicimila concessioni per ogni anno e quindi, considerando le quantità dell'inevaso, l'ottimistica previsione di ulteriori venti anni per concludere l'operazione condono edilizio a Roma.

A questo punto il problema non è più quello delle capacità dirigenziali in quanto - se le scelte sono calcolate - appartengono alla responsabilità politica del saper gestire gli aspetti di enorme rilevanza economica e sociali che ne derivano.

Come ignorare il danno all'economia generale della città e della stessa amministrazione pubblica statale, regionale e comunale che derivano da questa situazione? È noto che senza la concessione in sanatoria non sono possibili interventi edilizi sugli immo-

bili! Altrettanto noto è il fatto che gli istituti di credito, in assenza del titolo concessorio, difficilmente concedono mutui fondiari, con la conseguenza di creare difficoltà al mercato immobiliare! Gli interessi richiesti sulle somme di conguaglio sono illegittimi e rasentano, per le mutate condizioni finanziarie, il limite dell'usura! È già da tempo prescritto il conguaglio dell'oblazione per il primo condono! Tra qualche mese scatterà la stessa prescrizione per il secondo condono! Analogamente deve essere ritenuto prescritto il diritto alla riscossione dei contributi concessori! Se i tempi sono quelli programmati, le previsioni non sono migliori per il terzo ed ultimo condono edilizio.

Beffati sono coloro che non aderiscono a qualche consorzio locale per "la realizzazione delle opere a scomputo", unica strada per un percorso preferenziale, solidale con i comitati periferici, che abbia qualche modesto aspetto di legittimità rispetto a quelli assolutamente discrezionali privilegiati dalla nuova organizzazione. Truffati si ritengono coloro che hanno inutilmente corrispo-

sto i diritti di quella urgenza che era garantita da una delibera comunale.

In estrema sintesi, un danno economico che prima o poi susciterà l'attenzione della Corte dei Conti, mentre altri eventi hanno già suscitato, in qualche sottaciuto caso, quello della magistratura penale. Lasciamola stare allora la "specialità" ormai irrimediabilmente perduta dell'ufficio, il problema vero è quello di risolvere il diritto dei cittadini che hanno spesso avviato a proprie spese alle ultradecennali carenze di programmazione urbanistica. È quello di utilizzare al meglio il grande impegno degli operatori tecnici ed amministrativi dell'ufficio senza il ricatto della cassa integrazione dalla quale, senza loro colpe, provengono. Il problema è anche quello di coinvolgere adeguatamente le categorie dei tecnici che sul condono edilizio hanno forgiato le loro sicure professionalità.

Per un ufficio pubblico, veramente speciale, sarebbe coerente il perseguimento di questi obiettivi.

L'attuale ufficio condono edilizio di Roma però, nulla ha più di speciale.

# UNA VITTORIA NETTA PER UN IMPEGNO QUALIFICATO

**Marco Nardini**

*Dopo la risposta elettorale forte e partecipata, il Consiglio chiede ora ai colleghi il sostegno e la collaborazione quale elemento essenziale per portare avanti con successo le iniziative in programma.*



In quest'ultima elezione del Consiglio del Collegio sono stati i colleghi geometri i veri protagonisti: senza la loro risposta forte e partecipata non sarebbe stato possibile ottenere una conferma così ampia. Una elezione eccezionale nei numeri: quello dei votanti e quello della percentuale dei voti registrata dal Consiglio neo-eletto. Una indubbia conferma dell'apprezzamento riscosso dal cambio del vertice dell'anno scorso e dalla ventata innovatrice che ha investito da allora il lavoro del Consiglio. Abbiamo affrontato la sfida elettorale in una situazione delicata e malgrado gli ostacoli una maggioranza schiacciante ha confermato la nostra lista. L'abbiamo affrontata uniti, e il risultato ottenuto è estremamente importante. I colleghi hanno creduto in noi e questo solo conta. Questo risultato apre grandi possibilità per il futuro, rafforza il valore di rappresentatività del Consiglio, interpreta l'esigenza dei colleghi di stabilità che è il punto di partenza per portare avanti e sviluppare con successo le iniziative legate al programma.

Va aggiunto a questi presup-

**I colleghi hanno creduto in noi. Questo risultato apre grandi possibilità per il futuro.**

posti un mandato della durata di quattro anni, un tempo finalmente sufficiente a sviluppare pienamente le politiche del Consiglio e a portare a compimento una linea d'azione che ci vedrà molto impegnati, e soprattutto uniti come abbiamo saputo essere in questi giorni, anche nel futuro.

E nel ringraziare tutti i colleghi, anche quelli che hanno espresso una diversa opinione, confermiamo il nostro impegno a realizzare un programma che porti benefici sostanziali e concreti ai geometri romani.

Un programma che non possiamo anticipare in questa sede - anche perché mentre la rivista va in stampa è ancora in fase di completamento - ma che verrà successivamente pubblicato su queste pagine.

È certo che sarà un programma concepito come un *work in*

## Abbiamo assoluto bisogno della collaborazione dei colleghi per portare a compimento azioni utili a tutti.

*progress*, in continua evoluzione. In altre parole non possiamo e non vogliamo stabilire oggi un percorso rigido con iniziative e azioni predeterminate, ma vogliamo portare avanti i nostri obiettivi realizzandoli con la piena disponibilità ad aggiustare il tiro, ad individuare la giusta via per superare eventuali ostacoli legislativi e professionali. La nostra strategia si basa su un programma di base che sappia adattarsi al nuovo e modificare le scelte iniziali con quella flessibilità ed elasticità che da sole possono garantire risultati concreti ed effettivi.

Prima delle elezioni abbiamo chiesto ai colleghi il consenso e l'abbiamo ottenuto pienamente; ora chiediamo la loro collaborazione. Abbiamo assoluto bisogno di lavorare insieme, di ricevere indicazioni, suggerimenti e sostegno per mantenere la giusta rotta e portare a compimento azioni utili a tutti.

## Il programma del Consiglio sarà concepito come un work in progress.

Il mezzo per creare le necessarie sinergie con i colleghi è sicuramente la collaborazione con le Commissioni di lavoro del Consiglio, recentemente istituite. E non è un caso che sia stata istituita una Commissione nuova di zecca "Immagine dell'Istituzione e veicoli dell'informazione", con il ruolo essenziale di approfondire la conoscenza dei nuovi spazi sociali e professionali e di interagire efficacemente con l'esterno. Altrettanto importante il ruolo delle altre Commissioni che, in linea con quelle istituite dal Consiglio Nazionale, sono delegate a migliorare il livello qualitativo nei rapporti tra iscritti e Collegio, ma soprattutto con le Amministrazioni (Regione, Provincia e Comuni) e con le Università per l'aspetto formativo. Quest'ultimo è un altro argomento, di straordinaria importanza, che avrà il suo fulcro nell'attuazione della formazione continua, punto di forza del nostro Collegio. Riteniamo infatti questa l'unica via possibile per risolvere le frequenti problematiche legate a iniziative governative che gestiscono i nostri spazi professionali, senza tenere conto

## LE COMMISSIONI DI LAVORO DEL CONSIGLIO

- Immagine dell'Istituzione e veicoli dell'informazione;
- Tribunale e attività peritali;
- Sviluppo dei rapporti territoriali;
- Estimo ed agricoltura;
- Ordinamento professionale e competenze;
- Sicurezza, prevenzione incendi e protezione civile;
- Governo del territorio (energie alternative, tutela ambientale, edilizia e urbanistica);
- Istruzione e formazione;
- Topografia e cartografia: metodologie di rilievo, applicazioni catastali;
- Catasto;
- Tariffa;
- Stampa periodica ed eventi culturali
- Relazioni sociali.

delle competenze e del percorso formativo e qualitativo del geometra, con conseguenze spesso pesantemente negative.

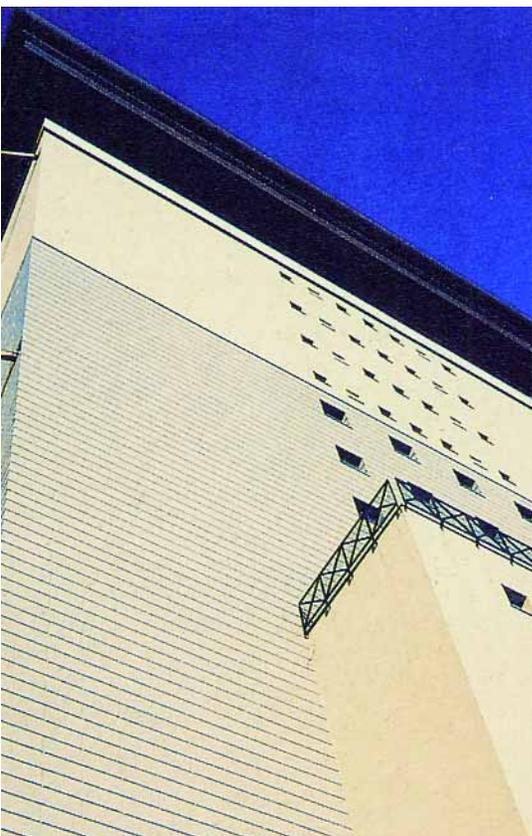
Quello dell'aggiornamento professionale, già una realtà nel nostro Collegio, diventa da oggi, sulla base delle procedure stabilite dalle norme di attuazione del regolamento deliberato dal CNG e in linea con i criteri stabiliti dal nuovo codice deontologico, anche motivo di confronto ed interscam-

## Il mezzo per creare le necessarie sinergie è la collaborazione con le Commissioni di lavoro del Consiglio.

## Di straordinaria importanza è la formazione continua, punto di forza del Collegio.

bio di informazione e servizi con gli altri Collegi del territorio nazionale.

Questa è la chiave per garantire all'utenza un professionista qualificato, in linea con i tempi e capace di svolgere prestazioni professionali di eccellenza, la chiave perché la categoria dei geometri possa continuare a svolgere il ruolo e le funzioni che le competono e che la stessa società ad essa richiede.



## EMOZIONI...

Inizia tutto con una telefonata, con la quale il Presidente chiede la mia disponibilità a partecipare alla lista da sottoporre al giudizio dei colleghi per il rinnovo del Consiglio del Collegio.

La telefonata del Presidente non arriva come un fulmine a ciel sereno, perché c'erano già stati degli incontri, ma comunque ne resto onorato. Comincia così, con semplicità, il dialogo fra me ed il Presidente, con la conoscenza dei miei "compagni di viaggio" e con la bozza dell'azione del futuro Consiglio, nel caso di elezione (poi avvenuta), e provo la prima emozione, che è l'entusiasmo, dovuto alla nuova avventura che stavo vivendo.

Sono però consapevole che non si tratta di un nuovo gioco, ma di un impegno serio da prendere nei confronti dei colleghi, degli amici, e con serietà mi sono impegnato nelle settimane che precedono il voto, come anche nella settimana delle votazioni.

Quella è stata una settimana particolare, in cui ho incontrato e rivisto molti colleghi (anche se mi piace di più chiamarli amici, come nella realtà sono), dai quali ho ricevuto attestati di stima e di amicizia, che si sono palesati nel loro voto, allargato, poi, a tutta la lista di cui facevo parte.

L'emozione provata in quel frangente era di compiaciuta gratitudine, perché anche sapendo in cuor mio di poter contare sull'amicizia, non mi aspettavo una tale partecipazione e una tale dimostrazione di stima.

Il momento più emozionante è stato quello del raggiungimento del numero di voti necessario per essere eletto consigliere, quando c'è stata la consapevolezza che avrei partecipato attivamente alla vita del Collegio, avrei influito nelle decisioni del Consiglio, avrei inciso nelle iniziative a favore dei Colleghi.

In poche parole avrei assunto delle responsabilità nei confronti del Collegio e dei suoi iscritti.

A questo si aggiungeva l'emozione per la novità, con molte domande che mi frullavano per la testa "cosa dovrò fare in seno al Consiglio?" "come sarà il mio primo Consiglio?" "come dovrò comportarmi e cosa dovrò dire?" "che ruolo ricoprirò?"

Quante domande e quanta emozione, proprio come un alunno al suo primo giorno di scuola!

Non posso non ringraziare i consiglieri "anziani" che hanno avuto la capacità di mettere sia me che gli altri nuovi consiglieri a proprio agio, con la semplicità e la comprensione che solo gli amici hanno, e quindi tutti i dubbi sulle cose che avrei dovuto dire o fare al mio primo Consiglio si sono sciolti come neve al sole, e ho iniziato il mio lavoro ed il mio impegno col Collegio.

Ora rimane l'ultima emozione, quella sottile tensione che mi accompagnerà per quattro anni e che sarà il carburante per portare avanti al meglio delle mie possibilità l'impegno preso con gli amici.

*Maurizio Rulli*

# UN VIAGGIO NEL TEMPO

**Fausto Volponi**

*Festeggiare i colleghi con 25...35...50 anni di iscrizione significa anche poter individuare, attraverso la testimonianza e l'esperienza dei premiati, le tappe del percorso evolutivo della nostra professione.*

**N**ella vita di coppia, è usanza celebrare gli anniversari con una grande festa, invitando le persone più care a condividere la gioia per il traguardo raggiunto, sia esso un venticinquennale od altro.

Analogamente il Collegio usa celebrare, con cadenza biennale, il traguardo dei 25, 35 e 50 anni di iscrizione per valorizzare, premiare e ringraziare coloro che hanno dedicato la loro vita alla professione, con cerimonie molto sentite nelle quali i sentimenti di commossa soddisfazione sono

**Il traguardo dei 25, 35 e 50 anni di iscrizione è stato celebrato dal Collegio con una serie di cerimonie: un'occasione per valorizzare, premiare e ringraziare coloro che hanno dedicato la loro vita alla professione.**

sempre condivisi dai consiglieri con i colleghi premiati. Un'occasione per ritrovarsi, stare insieme e confrontare le esperienze, un incontro strettamente riservato ai geometri accompagnati dai loro cari, senza quel corollario di pre-

I partecipanti alla manifestazione del 25° anniversario di professione a Civitavecchia, nel porto di Traiano



## LE MEDAGLIE DI PLATINO

**E**sigenze di spazio non ci consentono di pubblicare i nomi di tutti i premiati..  
Riportiamo di seguito quelli dei colleghi che hanno festeggiato il 50° anniversario d'iscrizione.

Giuliano Angelini  
Giulio Bassanello  
Sergio Cacciarelli  
Lucio Carapellese  
Sergio Colagrande  
Giancarlo Colella  
Antonio Degni  
Antonio Gabrielli  
Guido Giorleo  
Mario Mancini  
Giorgio Marchetti  
Mario Marchio  
Giorgio Michetti  
Gianfranco Morani  
Claudio Morrone  
Rolando Mosca  
Walter Nizi  
Ettore Pistolesi  
Sandro Quaranta  
Giorgio Roverelli  
Francesco Scarpulla



senze di politici, amministratori e rappresentanti di mondi diversi da quello della nostra professione che caratterizza abitualmente ogni evento promosso dal Collegio.

Un appuntamento "tra di noi" per celebrare, in omaggio ai premiati, la nostra professione la cui forza e completezza ha antiche radici e la grande responsabilità che il nostro

operare ha nei riguardi della società.

Anche quest'anno la tradizione è stata rispettata rigorosamente, ma con una novità: per la prima volta una delle cerimonie si è svolta nella Provincia di Roma, nella splendida cornice del porto di Traiano a Civitavecchia. Una decisione non casuale ma voluta dal Consiglio per esprimere concreta-

**Quest'anno per la prima volta una delle cerimonie si è svolta nella Provincia di Roma.**



Palazzo Brancaccio: uno scorcio della sala (sopra) e un momento della consegna delle medaglie (sotto)

**Momenti di incontro che rafforzano quei legami necessari per vincere uniti le battaglie per un futuro migliore.**

mente la consapevolezza di rappresentare tutti i geometri della nostra Provincia, nella certezza che solo creando opportunità di dialogo e di confronto sul campo si possano gettare le basi per crescere e valorizzare il nostro lavoro professionale.

Quel dialogo che è obiettivo prioritario di questa rivista e non è certo un caso, ma la dice lunga sulla politica di questo Consiglio, il fatto che sebbene le cerimonie siano una tradizione consolidata del Collegio questa è la prima volta che la nostra stampa – Geolazio prima e Geopunto oggi – dà loro il giusto risalto.

**25 anni di professione**

Alla manifestazione del 25° anniversario di professione, svoltasi il 25 novembre 2006 a Civitavecchia, nel porto di Traiano, in un luogo magico con una splendida vista sul mare hanno partecipato numerosissimi colleghi con i loro familiari, anche loro “virtualmente” premiati per aver sopportato i loro congiunti che hanno trascorso gran parte della vita nell’esercizio della professione del geometra. La presenza di tanti colleghi



accomunati da un evento così significativo ha determinato un grande fermento che ha permeato tutto l’incontro: ai momenti di commozione quando i premiati hanno ricevuto dalle mani del nostro Presidente la medaglia d’argento accompagnata da un attestato, si sono alternati i momenti di confronto, di conoscenza reciproca, di ricordi

*Sopra: Palazzo Brancaccio, cerimonie per il 35° e 50° anniversario di professione. Nella foto da sinistra: Giorgio M. de Grisogono, Fausto Volponi, il Presidente CNG Piero Panunzi, Marco Nardini, Antonella Antimi, Silvano Silvestri, Marco D’Alesio  
Sotto: Un momento della consegna delle medaglie per il 25° anniversario di professione*

di qualche esperienza portata avanti insieme, in un clima decisamente festoso e costruttivo.





### 35 anni di professione

La celebrazione del 35° anniversario si è tenuta a Roma il 15 dicembre 2006 negli stupendi saloni di Palazzo Branaccio a Roma che hanno accolto i premiati e i loro cari, tutti palesemente compiaciuti e commossi.

La solennità dell'evento è stata stemperata dall'ormai abituale presentazione dei premiati da parte di Giorgio Maria de Grisogono che, con parole semplici ma di indubbia efficacia, al momento della consegna della medaglia d'oro ha riassunto i 35 anni di attività di ciascuno, soffermandosi su episodi di particolare significato nella vita professionale, riscuotendo sempre il caloroso applauso dei presenti.

In questa occasione era presente, come ospite d'onore, il Presidente del Consiglio Nazionale, nostro illustre iscritto, Piero Panunzi il quale ha voluto porgere il saluto e i suoi auguri ai partecipanti.

### 50 anni di professione

Anche se avvenuta nella stessa

data e nello stesso luogo della precedente, la premiazione con la medaglia di platino ai colleghi che hanno raggiunto il traguardo dei 50 anni di iscrizione, è stata di gran lunga la più commovente.

È difficile descrivere a parole il clima di una cerimonia che rende omaggio ai colleghi che hanno dedicato la vita intera alla professione. Sentimenti contrastanti si sviluppano nel celebrare un momento unico: soddisfazione, gioia, fierezza, commozione e anche una punta di malinconia e di tristezza per i colleghi scomparsi poco prima di ricevere il dovuto riconoscimento. Tra questi chi scrive vuole ricordare il grande amico e collega Gianfranco Bezzi in memoria del quale è stata consegnata ai familiari una targa ricordo per l'opera svolta per la categoria.

### L'importanza di socializzare

Molto gradevole anche il risvolto conviviale di tutte le cerimonie, sottolineato da un forte afflato di simpatia e di scambi vivaci in occasione dei pranzi di

Il presidente Nardini nel corso del suo intervento per i 25 anni. Alle sue spalle da sinistra nella foto: Fausto Volponi, Antonella Antimi, Maurizio Pellini, Marco D'Alesio, Giorgio M. de Grisogono

gala offerti dal Collegio ai premiati e ad un loro congiunto. Un momento importante ai fini sociali perché permette a noi Consiglieri di conoscere e di aprire dei rapporti con quanti non abbiano avuto spesso occasione di frequentare il Collegio nello svolgimento della loro carriera e questo avvicinarsi alla base, oltre all'indubbio piacere personale di fare nuove interessanti e piacevoli conoscenze, rappresenta la via giusta per rafforzare quei legami necessari per vincere unite le battaglie per un futuro migliore, consapevoli di quanto la nostra professione incida sulla collettività.

Alla prossima "tornata", tra coloro che raggiungeranno il 35° anno di attività, dovrei esserci anch'io, che dirà di me l'amico Giorgio? Mi farà sgorgare qualche lacrima?

Le future cronache su questa rivista ve lo riveleranno.

# NUOVO CODICE DEONTOLOGICO DEI GEOMETRI

INSERTO



I Consiglio Nazionale dei Geometri con delibera del 22. I I. 2006 ha approvato il nuovo codice di deontologia professionale dei geometri, successivamente pubblicato sulla G.U. n. 18 del 23. I. 2007.

Il codice contiene le modifiche necessarie per l'adeguamento alle disposizioni introdotte dal cosiddetto «decreto Bersani» (L. 248/2006), ed è entrato in vigore dall'1. I. 2007.

Il codice deontologico risponde alla finalità di individuare la condotta a cui i professionisti devono conformarsi allo scopo di rispettare i principi generali di etica professionale. Le norme deontologiche sono preordinate al fine di assicurare l'esercizio della professione secondo canoni di correttezza, decoro e dignità, garantendo altresì che il

comportamento non pregiudichi gli interessi superiori della collettività, ma favorisca lo sviluppo della società.

In queste pagine è pubblicato il testo delle nuove norme che, attualmente insieme ai codici di tutti gli Ordini e Collegi, sono oggetto di un'indagine conoscitiva da parte dell'Autorità garante della Concorrenza e del mercato per verificare che siano stati correttamente recepiti i principi di concorrenza.

## INTRODUZIONE

Il codice deontologico risponde alla finalità di individuare, seppure in modo non esaustivo, la condotta a cui i professionisti devono conformarsi allo scopo di rispettare i principi generali di etica professionale.

Le norme deontologiche sono preordinate al fine di assicurare l'esercizio della professione secondo canoni di correttezza, decoro e dignità, garantendo altresì che il comportamento non pregiudichi gli interessi superiori della collettività, ma favorisca lo sviluppo della società.

Il codice si compone di precetti particolari che integrano i principi generali desumibili dall'ordinamento professionale, il quale, fra l'altro, attribuisce ai Consigli dei Collegi il compito di assicurarne il pieno rispetto attraverso l'esercizio del potere disciplinare nei confronti degli iscritti all'Albo.

L'obiettivo che si intende raggiungere, mediante la

predisposizione del codice deontologico nazionale, è quello di fornire un quadro unitario di regole di riferimento per l'intera Categoria.

Il presente articolato si compone di 28 articoli suddivisi nei seguenti cinque titoli:

- Titolo I: Dei principi generali
- Titolo II: Della condotta
- Titolo III: Della prestazione
- Titolo IV: Sanzioni disciplinari
- Titolo V: Disposizioni finali.

In particolare, il Titolo I si compone di due sezioni, la prima attiene al dovere di osservanza delle regole deontologiche da parte del professionista, mentre la seconda riguarda le modalità di svolgimento della prestazione intellettuale.

Il Titolo II si compone di sei sezioni dedicate alla condotta che il geometra deve osservare nell'esercizio della professione con riferimento specifico al-

l'aggiornamento professionale, alla concorrenza ed alla pubblicità; particolare rilievo è inoltre attribuito ai rapporti professionali tra il geometra e gli altri soggetti appartenenti alla Categoria: i colleghi, il Consiglio del Collegio, i praticanti.

Il Titolo III è dedicato agli aspetti della prestazione professionale che attengono ai rapporti con i soggetti terzi, estranei alla Categoria, sia con riferimento alla clientela, poiché la prestazione costituisce oggetto di un rapporto fiduciario, sia con riguardo ad uffici ed enti nonché ad altre categorie professionali, con i quali il geometra abitualmente si confronta.

Il Titolo IV è riferito alle sanzioni disciplinari previste dall'ordinamento professionale, mentre il Titolo V sancisce le disposizioni interpretative e finali del presente codice deontologico.

**TITOLO I**

*Dei principi generali*

**Sezione I**

*Ambito*

1. Le regole di deontologia professionale costituiscono specificazione ed attuazione del regolamento di Categoria e delle leggi che disciplinano l'attività del Geometra iscritto all'Albo, individuando altresì gli abusi e le mancanze conseguenti al non corretto esercizio della professione.

2. L'osservanza delle regole deontologiche non esime il geometra dal rispetto dei principi di etica professionale non espressamente codificati. Le violazioni delle norme che regolano l'esercizio della Professione possono determinare l'applicazione di sanzioni disciplinari, in proporzione alla gravità dei fatti, tenuto comunque conto della reiterazione dei comportamenti e delle circostanze che abbiano influito sulle infrazioni accertate. Nell'ambito di uno stesso procedimento disciplinare, anche quando siano mossi più addebiti, il giudizio sulla condotta dell'iscritto deve essere formulato sulla base della valutazione

complessiva dei fatti contestati con conseguente applicazione di un'unica ed adeguata sanzione.

3. Il comportamento del geometra è suscettibile di provvedimento disciplinare anche quando sia solo di pregiudizio per il decoro e la dignità della Categoria. La condotta è ritenuta ancor più pregiudizievole nel caso di attività irregolari svolte dal professionista in qualità di componente un Organo istituzionale.

**Sezione II**

*Prestazione d'opera intellettuale*

4. Il geometra libero professionista esercita un'attività che ha per oggetto la prestazione d'opera intellettuale, disciplinata dal Codice Civile e dal Regio Decreto 11 febbraio 1929 n. 274 e successive modificazioni ed integrazioni, e per la quale è necessaria l'iscrizione all'albo istituito presso ogni Collegio Provinciale o Circondariale. Il geometra è tenuto ad espletare il proprio incarico con la massima diligenza e con l'impiego rigoroso di conoscenze scientifiche appropriate per la preordinazione di elaborati ed atti

adeguati a conseguire il risultato oggetto dell'incarico. Nessuna responsabilità può essere contestata o posta a carico del geometra qualora, nonostante l'idoneità dell'operato e la insussistenza di gravi cause di negligenza, inosservanza o imperizia allo stesso imputabili, il risultato della prestazione non sia conforme, in tutto o in parte, alla finalità oggetto dell'incarico salvo diversa pattuizione redatta in forma scritta.

5. Il geometra deve ispirare la propria condotta all'osservanza dei doveri di probità, dignità e decoro, ed esercita l'attività professionale secondo "scienza" ovvero preparazione, competenza e capacità professionale a servizio del committente, "coscienza" ovvero onestà, imparzialità e disinteresse nel consigliare ed assistere il committente, "diligenza" ovvero il comportamento secondo i principi di lealtà, correttezza, trasparenza e tutela dei legittimi interessi dei committenti.

**TITOLO II**

*Della condotta*

**Sezione I**

*Dei valori sociali*

6. Il geometra deve conformare la propria condotta professionale ai principi di indipendenza di giudizio, di autonomia professionale e di imparzialità, evitando ogni preconetto di carattere personale sul suo operare ed ogni interferenza tra professione e affari.

7. Il geometra deve curare l'aggiornamento della propria preparazione professionale, mediante l'apprendimento costante e programmato di nuove specifiche conoscenze in tutti gli ambiti riguardanti l'attività professionale.

8. Il geometra deve astenersi dall'esercitare, anche temporaneamente, attività incompatibili con la professione di geometra libero professionista, qualora esse presentino finalità o modalità esplicative che possono recare pregiudizio al decoro e al prestigio della Categoria.

9. Il geometra deve poter prestare un'adeguata garanzia per i danni che possa eventualmente cagiona-

re nell'esercizio dell'attività professionale, mediante apposita polizza assicurativa o altre garanzie equivalenti.

**Sezione II**

*Della sleale concorrenza*

10. Il geometra deve astenersi dal compiere atti di concorrenza sleale. Configurano distinte fattispecie di sleale concorrenza:

- a) la riduzione sistematica dell'onorario o la sua incompleta o irregolare documentazione;
- b) qualunque attività volta a procacciare clienti, anche avvalendosi di intermediari.
- c) l'impiego di qualunque altro mezzo scorretto o illecito volto a procurarsi la clientela in spregio al decoro e al prestigio della Categoria.

11. Il geometra pubblico dipendente, con rapporto di lavoro a tempo parziale, è tenuto al rispetto dei limiti disciplinati dal rapporto d'impiego, secondo le disposizioni di legge ed il ruolo che è chiamato a svolgere. In particolare deve astenersi dall'avvalersi della propria posizione per trarre vantaggi per sé o per altri professionisti. A tale fine, il geometra deve comunicare al Presidente del Collegio di appartenen-

za le mansioni svolte presso l'amministrazione in cui è impiegato ed ogni eventuale variazione delle stesse.

**Sezione III**

*Della pubblicità*

12. Nell'esercizio della professione è consentita al geometra la pubblicità informativa che risponda al solo interesse del pubblico. Il geometra è inoltre tenuto ad informare tempestivamente il Collegio provinciale o circondariale della partecipazione o collaborazione, quale geometra professionista, a trasmissioni o rubriche radio-telefoniche o giornalistiche anche in forma di intervista. È ammesso che il geometra utilizzi la rete internet per fornire esclusivamente le informazioni la cui conoscenza corrisponde all'interesse del pubblico. In tal caso deve comunicare l'indirizzo del relativo sito internet al Consiglio del Collegio il quale potrà effettuare gli opportuni controlli.

**Sezione IV**

*Rapporti con i colleghi*

13. Nei rapporti con i colleghi, il geometra deve comportarsi secondo i principi di correttezza, collabora-

zione e solidarietà. A titolo puramente esemplificativo costituiscono ipotesi di violazione:

- omettere di informare in via riservata il collega di possibili errori od irregolarità che si ritiene questi abbia commesso;
- esprimere, alla presenza del cliente, valutazioni critiche sull'operato o sul comportamento in genere del collega non riconducibili ad osservazioni o controdeduzioni tecniche necessarie per la corretta esecuzione della propria prestazione;
- proseguire l'esecuzione di prestazioni oggetto di incarico conferito ad un collega, senza preventivamente informarlo;
- assumere le opportune iniziative volte ad una celere e completa definizione dei rapporti tra il committente ed il collega precedentemente incaricato;
- disincentivare o ostacolare in qualunque altro modo la composizione di una controversia tra colleghi per il tramite del Presidente del Collegio o di persona da lui designata;
- sottrarsi volontariamente ed in maniera sistematica a scambi di opinioni e di informazioni sull'attività professionale con i colleghi;

14. Il geometra deve astenersi dall'assumere coinvolgimenti e partecipazioni emotive con gli interessi del committente. Qualora nell'esercizio della professione venga a trovarsi in stridente contrasto personale con un collega, egli deve darne immediata notizia al Presidente di Collegio affinché questi, personalmente o tramite un delegato scelto tra colleghi esperti in materia, possa esperire un tentativo di conciliazione.

#### **Sezione V**

##### *Rapporti con il Consiglio*

15. Il geometra è tenuto a prestare la più ampia collaborazione al Consiglio del Collegio di appartenenza affinché questo assolva in maniera efficiente ed efficace, alle funzioni di vigilanza e ad ogni altro compito ad esso demandato dalla legge, al fine di assicurare la massima tutela al prestigio e al decoro della Categoria. I geometri sono tenuti a partecipare alle assemblee istituzionali del proprio Collegio.

Il geometra deve altresì:

- comunicare al Presidente del Collegio tutte le variazioni dei dati necessari all'iscrizione ed all'aggiornamento dell'Albo;

- informare il Presidente del Collegio in merito a problemi di generale rilevanza per la Categoria;

- segnalare al Presidente del Collegio eventuali difficoltà nei rapporti con gli Uffici Pubblici, astenendosi dall'assumere iniziative personali che possano pregiudicare il più generale interesse della Categoria;

- rispettare le direttive emanate dal Consiglio Nazionale e/o dal Collegio di appartenenza.

16. Il geometra componente il Consiglio Direttivo di un Collegio provinciale o circondariale, o componente del Consiglio Nazionale deve adempiere ai doveri dell'ufficio impersonato con diligenza ed obiettività, cooperando per il continuo ed efficace funzionamento del Consiglio. Egli deve partecipare in modo effettivo alla vita e ai problemi della Categoria favorendo il rispetto e la collaborazione reciproca fra i geometri e stimolando la loro partecipazione alle iniziative programmate nell'interesse degli iscritti.

#### **Sezione VI**

##### *Rapporti con i praticanti*

17. Nei rapporti con i pra-

ticanti il geometra è tenuto all'insegnamento delle proprie conoscenze ed esperienze in materia professionale ed a realizzare ogni attività finalizzata a favorire l'apprendimento da parte dello stesso, nell'ambito della pratica professionale, in conformità alle disposizioni legislative ed a quelle regolamentari. In particolare, il geometra deve favorire l'acquisizione da parte del praticante dei fondamenti teorici e pratici della Professione, nonché dei principi di deontologia professionale.

**TITOLO III**

*Della prestazione*

**Sezione I**

*Dell'incarico*

18. Il geometra contrae con il committente un'obbligazione avente per oggetto la prestazione d'opera intellettuale attraverso un rapporto personale e fiduciario improntato ai principi di trasparenza ed onestà.

19. L'attribuzione dell'incarico professionale è rimessa alla libera scelta del committente ed il geometra deve astenersi da qualsiasi comportamento volto a limitare o condizionare tale facoltà.

20. Nel rispetto del principio di libera determinazione del compenso tra le parti, statuito dal Codice Civile la misura del compenso deve essere adeguata all'importanza dell'opera ed al decoro della Professione.

21. L'espletamento della prestazione del geometra è caratterizzata dal rapporto fiduciario con il committente. La facoltà di avvalersi di collaboratori e/o dipendenti non può pregiudicare la complessiva connotazione personale che deve caratterizzare l'esecuzione dell'incarico professionale. In nessun caso il geometra può avvalersi della collaborazione di coloro che esercitino abusivamente la Professione.

22. Al fine di evitare eventuali danni al committente, il geometra deve riconoscere i limiti delle proprie conoscenze e declinare incarichi per il cui espletamento ritenga di non avere sufficiente dimestichezza.

Nell'ipotesi di sopravvenute difficoltà connesse con l'espletamento di una prestazione, egli ha il diritto ed il dovere di accrescere la formazione e/o di chiedere la supervisione agli organi di categoria.

L'espletamento della presta-

zione non deve essere, in ogni caso, condizionato da indebite sollecitazioni o interessi personali, di imprese, associazioni, organismi tesi a ridurre o annullare il contenuto intellettuale a favore della anomala economicità della prestazione.

**Sezione II**

*Dello svolgimento e formazione continua*

23. Il geometra deve:

a) svolgere la prestazione professionale, per il cui espletamento è stato incaricato, nel pieno rispetto dello standard di qualità stabilito dal Consiglio Nazionale, sentiti i Consigli dei Collegi provinciali e circondariali;

b) mantenere costantemente aggiornata la propria preparazione professionale attraverso lo svolgimento e la frequenza delle attività di informazione, di formazione e di aggiornamento secondo le modalità statuite dal Consiglio Nazionale sentiti i Collegi provinciali e circondariali.

**Sezione III**

*Della segretezza*

24. Nell'esercizio della propria attività il geometra è tenuto a mantenere rigoro-

samente il segreto professionale in merito alle questioni conosciute per motivi d'ufficio e che, per loro natura o per specifica richiesta dei committenti, sono destinate a rimanere riservate, per tutta la durata della prestazione ed anche successivamente al suo compimento. A tal fine, il geometra adotta altresì ogni misura necessaria a garantire il rispetto dell'obbligo di riservatezza da parte dei suoi collaboratori, praticanti e dipendenti.

#### **Sezione IV**

##### *Dei rapporti esterni*

25. Nei rapporti con gli Uffici Pubblici, le Istituzioni ed i professionisti appartenenti ad altre categorie professionali il geometra deve comportarsi secondo i principi di indipendenza e di rispetto delle rispettive funzioni ed attribuzioni. In particolare nei rapporti con gli Uffici pubblici e con le Istituzioni il geometra è tenuto:

- a) a rispettare le funzioni che le persone preposte all'ufficio sono chiamate ad esercitare;
- b) ad astenersi dall'utilizzare in qualunque forma la collaborazione, eccedente gli obblighi di ufficio, dei

dipendenti degli Enti Pubblici e/o Istituzioni ed a non trarre vantaggi in alcun modo da eventuali rapporti personali con essi intercorrenti.

#### **Sezione V**

##### *Dei rapporti con i committenti*

26. Nei rapporti con i committenti il geometra è tenuto a stabilire con precisione ogni dettaglio in merito all'attività da svolgere. In particolare è tenuto a:

- a) concordare e definire, preventivamente, l'adempimento costituente oggetto dell'incarico ed i limiti della prestazione;
- b) in caso di più parti interessate, ragguagliare i committenti in merito alla sopravvenuta sussistenza di interessi contrapposti o concomitanti che possano influire sul consenso al proseguimento dell'incarico;
- c) non eccedere nella gestione degli interessi rispetto ai limiti dell'incarico ricevuto;
- d) astenersi dall'espletare attività professionale in contrasto con le risultanze di una prestazione già eseguita e arrecando danno al precedente committente interessato.

#### **TITOLO IV**

##### *Sanzioni disciplinari*

27. Ferme restando le sanzioni amministrative, civili e penali previste dalla normativa vigente, per la violazione delle prescrizioni contenute nel presente codice deontologico sono applicabili le sanzioni disciplinari previste dall'articolo 11 del Regio Decreto 11 febbraio 1929 n. 274 e successive modificazioni ed integrazioni. Tali sanzioni, da applicare in misura proporzionale alla gravità della violazione commessa, sono:

- a) l'avvertimento;
- b) la censura;
- c) la sospensione;
- d) la cancellazione.

#### **TITOLO V**

##### *Disposizione finale*

28. Le fattispecie regolate dalle precedenti disposizioni costituiscono esemplificazione dei comportamenti ricorrenti con maggiore frequenza nella prassi. Pertanto, l'ambito di applicazione delle sanzioni di cui sopra non è limitato esclusivamente a tali fattispecie ma si estende alla tutela di tutti i principi generali di deontologia professionale.



# LA CITTÀ SPECULARE



**Fabio Di Martino**  
**Giovanni Caricato**

*È necessario investire sulla programmazione del sottosuolo nelle aree urbane per arrivare ad un modello moderno ed efficiente di gestione e di ampliamento delle reti dei servizi tecnologici.*

**Lo Studio GEOTECH si occupa anche dell'individuazione, mappatura e progetto preliminare delle reti dei sottoservizi.**

L'idea di costituire lo Studio Tecnico Associato GEOTECH nacque nel 1995 a conclusione di un quinquennio di consulenza specialistica svolta presso i grandi cantieri del prolungamento della Linea B e dell'ammodernamento della Linea A della Metropolitana di Roma. L'intento di noi soci fondatori era, ed è tuttora, quello di mettere a frutto la vasta e profonda esperienza maturata nel settore dei trasporti metropolitani, senza però trascurare tutti gli altri aspetti e ambiti della professione di geometra. Nel corso degli anni abbiamo fornito consulenza specialistica alle grandi società di costruzione delle opere pubbliche (Astaldi, Impregilo), alle società di Ingegneria (Silec,

L'intento di questa rubrica è di portare l'attenzione, anche all'esterno della categoria, sulla molteplicità dei settori e delle competenze della nostra professione e sui livelli di eccellenza raggiunti. Questo spazio, non a caso intitolato "Professione", ospiterà i contributi degli iscritti che vorranno illustrare forme e modi di esercizio ed esempi della loro produzione professionale. Il Comitato di Redazione vaglierà e selezionerà le proposte, che verranno pubblicate nel rispetto delle esigenze editoriali e di spazio.

Studio Lotti & Ass.ti) oltre che alla società del Comune di Roma preposta allo studio e sviluppo dei progetti per le nuove linee della Metropolitana di Roma (Linea B1, Linea C e Linea D) cioè la S.T.A. che successivamente è stata trasformata in Roma Metropolitana. In modo particolare la consu-



**Quelle complesse reti di servizi tecnologici che corrono nel sottosuolo spesso sono disposte in maniera da rendere la vita impossibile ai progettisti.**



**Non esiste un vero catasto reti, manca del tutto la gestione integrata e il coordinamento tra gli Enti gestori.**

lenza riguardava l'individuazione, la mappatura e il progetto preliminare di spostamento delle reti dei sottoservizi presenti sul territorio del Comune di Roma interessato dal tracciato delle future linee C (in corso di realizzazione) e D della Metropolitana di Roma, riportando in cartografia appropriata tutte le interferenze esistenti e rilevate.

Per "Sottoservizi" si intendono tutte quelle complesse reti di servizi tecnologici (fogne, collettori, gas, elettricità, telefono, ecc.) che corrono nel sottosuolo a servizio degli abitanti e delle infrastrutture delle nostre città e che spesso sono disposte in maniera così caotica da rendere la vita impossibile ai progettisti.

Spesso ci siamo trovati davanti una infinità di reti, il più delle volte sconosciute anche agli Enti gestori, e spesso abbiamo incontrato dei manufatti risalenti all'epoca imperiale romana, come nel corso delle verifiche della rete fognaria in prossimità della fermata "Colosseo" della Linea B della Metropolitana di Roma, dove abbiamo avuto la fortuna di poter vedere e di "passeggiare" all'interno della fogna cappuccina

**Il sottosuolo fornisce lo spazio per quelle attività o infrastrutture difficili da installare in superficie.**

anulare del Colosseo che, grazie alla semplice ma grandiosa, tecnica costruttiva dei romani, ancora oggi ...funziona. Abbiamo avuto modo di constatare che non solo non esiste un vero e proprio censimento (o catasto reti) dei sottoservizi, ma addirittura manca un accenno di gestione integrata, di organizzazione strutturata o un piano d'azione per la regolamentazione, la riqualificazione e la manutenzione delle reti esistenti e di quelle future, e soprattutto è decisamente carente il coordinamento tra le miriadi di società ed Enti gestori che realizzano e gestiscono le reti del sottosuolo.

Questo non è un problema secondario per la qualità della vita nelle città e per il suo futuro, anche alla luce dei problemi ambientali, infrastrutturali ed energetici che interessa-

**Il sottosuolo è divenuto un "vincolo" gravoso nella realizzazione delle opere di urbanizzazione.**

**È mancata una visione di piano ed un progetto di gestione programmata dell'insieme dei servizi per la città.**



no tutti noi cittadini, soprattutto in qualità di tecnici.

La conoscenza dei parametri territoriali, urbani ed infrastrutturali permette di definire un sistema di interventi mirati che nel corso del tempo dovrebbe tendere a costituire un modello moderno ed efficiente per la gestione e l'ampliamento delle reti dei sottoservizi.

È una fase di lavoro e pianificazione nuova, una sfida di gestione organica del sottosuolo che, secondo noi, bisogna cogliere al volo e trasformare in una procedura urbanistica e gestionale che porterà al governo del sottosuolo da parte dei Comuni.

Per dirla con uno slogan, nasce la "città speculare".

**L'infrastruttura è una priorità di sviluppo e di organizzazione dei servizi che deve rientrare nei processi di governo della città.**

### **Città e sottosuolo**

Il sottosuolo di molti centri abitati, in Italia e all'estero, dalle grandi metropoli alle cittadine di provincia, ha modificato nel tempo il suo ruolo nel complesso sistema costituito dalla città e dai suoi abitanti. Da risorsa indispensabile per la nascita e lo sviluppo dello stesso centro abitato, il sottosuolo è divenuto nel tempo un "vincolo" gravoso nella realizzazione delle successive opere di urbanizzazione e per gli abitanti.

Il problema si amplia in corrispondenza delle grandi città. Migliorare la qualità della vita in una grande città spesso significa dotarla di una nuova dimensione: il sottosuolo.

Questa consapevolezza ha portato gli amministratori a intraprendere grandi progetti di trasformazione urbana. La complessità e le ricadute sulla città di questi interventi richiedono una capacità progettuale di altissimo livello a partire dall'infrastrutturazione a rete. Le opere si devono infatti inserire nel tessuto urbano come soluzione ai problemi, rispettando e recuperando il patrimonio archeologico e architettonico, valorizzando le solu-

zioni tecnologiche capaci di arrecare il minor disturbo ai cittadini durante la realizzazione. Ogni grande intervento sul territorio modifica l'equilibrio precedente e la progettazione deve trovare soluzioni tecniche ed economiche compatibili ed integrate.

Il sottosuolo fornisce lo spazio per quelle attività o infrastrutture che sarebbero difficili, indesiderabili e costose da installare in superficie.

In assenza di un quadro programmatico i sistemi tecnologici sono cresciuti in modo disordinato, le reti sono state posate seguendo le logiche delle aziende di gestione e rispondendo alle necessità che, di volta in volta, emergevano nei processi di urbanizzazione.

Negli ultimi anni l'uso del sistema Internet ha imposto nuove forme di cablaggio delle città per rispondere all'ampliamento del servizio da offrire agli utenti. Questo fatto ha comportato la richiesta di nuovi scavi lungo le strade per la posa delle reti a banda larga. L'attivazione dei cantieri in città, oltre che per la posa di nuovi sistemi, avviene perché le reti esistenti hanno bisogno di continue manutenzioni, di

**Le nuove leggi impongono una gestione pubblica delle infrastrutture e una gestione coordinata del sistema rete.**



ammodernamenti e di ampliamenti. Sono problemi che evidenziano la necessità di forme diverse di alloggiamento e, soprattutto, una gestione coordinata a livello comunale a partire dalle strade che risultano attualmente congestionate. Allo stato attuale la totalità dei Comuni italiani, a causa di questi tipi di processi di posa, non conosce l'esatta collocazione topografica dei sistemi a rete presenti nel suo territorio, il loro stato di efficienza, le modalità di funzionamento e, quindi, quali sono le necessità di manutenzione ordinaria e straordinaria. È mancata una visione di piano ed un progetto di gestione programmata dell'insieme dei servizi per la cit-

tà. Le disposizioni normative puntano a dotare le città di sottosistemi efficienti, facilmente revisionabili, controllabili, ampliabili e soprattutto meno costosi. L'obiettivo principale è quello di costruire nel tempo un sistema di infrastrutturazione con gallerie e cunicoli tecnologici ispezionabili che copra l'intero territorio urbano. L'efficienza delle reti e delle forniture rappresenta il vero guadagno per i Comuni perché si offre alla città un migliore servizio a minori costi globali limitando gli sprechi di risorse naturali. Una città con molti servizi efficienti è una realtà urbana che attira lavoro, competenze scientifiche e crea risorse economiche necessarie per il suo continuo miglioramento.

**Quando questo sistema di infrastrutturazione diverrà metodo sarà possibile realizzare parte della rete a costo zero per la comunità.**

**Il piano del sottosuolo è una grande occasione per migliorare l'efficienza e l'efficacia delle reti tecnologiche.**

Questo insieme di fattori positivi determina benessere e crescita generale con un'innovazione diffusa.

L'infrastruttura è una priorità di sviluppo e di organizzazione dei servizi che deve rientrare nei processi di governo della città che non può essere delegata ai gestori. Questi ultimi possono essere degli alleati, offrendo all'azione di governo della pubblica Amministrazione le proprie competenze tecnologiche e gestionali.

#### **Il piano del sottosuolo**

Finora il sottosuolo è stato utilizzato come un appendice libera su cui tutte le imprese di servizio potevano (e possono) servirsene sulla base delle loro necessità ed opportunità.

Ma fortunatamente le nuove leggi impongono una gestione pubblica delle infrastrutture e una gestione coordinata del sistema rete così come indicato nella direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 1999.

La sopraccitata direttiva impone l'adozione di un piano dei sottoservizi (PUGSS) per realizzare una infrastrutturazione che, nel tempo, copra l'intero sottosuolo stradale na-

**Un Ufficio del sottosuolo, con tecnici specializzati può creare un patrimonio di informazione aggiornato.**



zionale, realizzando un sistema di gallerie per i sottoservizi che si sviluppano nel sottosuolo cittadino, collegando tra loro tutte le parti della città fino ad arrivare alle singole utenze cittadine.

Tutto il sistema è facilmente paragonabile alla tela del ragno dove ogni nodo è parte integrante di una maglia a sua volta interconnessa con le altre.

Quando questo sistema di infrastrutturazione diverrà metodo, permetterà di dotare la città di servizi innovativi consentendo di realizzare parte della rete a costo zero per la comunità, evitando una volta per tutte inutili scavi che comportano costi e pericolo per la collettività.

È importante percepire che questo cambiamento della metodologia di progettazione prima e di intervento poi, diventerebbe una fonte di guadagno per le amministrazioni comunali in quanto consentirà l'abbattimento dei costi di scavo, rinterro della tubazione e ripristino stradale che ad oggi rappresentano la voce principale dei costi economici e sociali.

Il piano del sottosuolo è una

grande occasione per migliorare l'efficienza e l'efficacia delle reti tecnologiche, attivare le utilizzazioni multiple dei servizi che oggi appaiono notevolmente sotto utilizzate, determinare minori disservizi per le utenze e sollecitare così lo sviluppo sociale e di crescita economica anche in funzione della nostra comune casa Europea.

Come già accennato prima l'azione di infrastrutturazione deve partire dalla conoscenza dei sottosistemi presenti e funzionanti, questo comporta che siano ampliate tutte le informazioni tecniche sulla tipologia dei servizi, la loro ubicazione topografica e spaziale, la presenza delle strade.

Queste informazioni vanno elaborate ed analizzate attraverso la creazione di un Ufficio del sottosuolo che, attraverso l'opera di tecnici professionisti specializzati, si doti di data base, archivio e cartografie georeferenziate per creare un patrimonio di informazione continuamente aggiornato. Tale coordinamento consentirà alle amministrazioni di sviluppare e razionalizzare il sottosuolo, in collaborazione con i gestori e gli operatori pubbli-

ci e privati, riducendo così i costi sociali per la cittadinanza e le attività produttive, i disturbi alla circolazione dei pedoni, del traffico veicolare privato e pubblico, i disagi per le attese delle riparazioni dei guasti, l'inquinamento acustico ed atmosferico, cioè tutti i fattori negativi che ogni cittadino subisce e percepisce come danno personale alla propria libertà di movimento benché si dica: "i lavori si devono fare per il bene della città..."

Da tutto ciò emerge con chiarezza la necessità di investire sulla programmazione del sottosuolo con una nuova sensibilità nell'adottare le tecnologie innovative che nel resto d'Europa fanno parte ormai da anni del patrimonio tecnico comune. Con questo articolo abbiamo voluto sollevare il problema nell'intento di sensibilizzare i colleghi e le Istituzioni preposte ad adottare un nuovo approccio al tema del sottosuolo, per far sì che le tecnologie e le capacità delle quali disponiamo siano messe al servizio della collettività in modo reale e non, come spesso accade, soltanto come vuoti proclami non supportati poi dai fatti.

# LA CAPPELLINA DENTRO IL COLOSSEO

Fausto Volponi

Chi scrive questa breve nota informativa, da circa 15 anni frequenta ogni domenica una piccola Cappella entro la stupenda ed affascinante cornice del Colosseo.

Sì, avete capito bene, entro il vetusto ed imponente Anfiteatro Flavio esiste una piccola Cappella intitolata a "Santa Maria della Pietà", facente capo al Capitolo di S. Maria Maggiore, di cui non è possibile stabilire con precisione il periodo di realizzazione; da notizie assunte si può dedurre che potrebbe risalire al 1200 circa, quando parte del Colosseo fu utilizzata come ospedale; notizie più certe fanno, altresì, risalire la sua realizzazione intorno al 1600 circa.

Essa è stata ricavata entro un fornice del piano terreno ed ha una capienza per circa 20 fedeli.

Nei secoli scorsi, la custodia era affidata alla Arciconfraternita del SS. Gonfalone, mentre

dal 1936, dopo un lungo periodo di abbandono, è stata affidata, dal Vicariato di Roma, al Circolo San Pietro, antico sodalizio romano, cui mi onoro di fare parte.

Nel 1983, il Santo Padre Giovanni Paolo II sostò in preghiera dinanzi all'immagine della Vergine, momento che è stato immortalato per sempre nella mente e nel cuore dei Soci del Circolo.

Nella Cappellina viene celebrata la S. Messa ogni sabato alle 16,00 e la domenica alle 10,30; inoltre, ogni venerdì precedente il Venerdì Santo, all'interno dell'Anfiteatro viene celebrata la Via Crucis che ripercorre la Passione di N.S. Gesù Cristo tra i fornic dell'antico monumento.

Ovviamente, l'ingresso è aperto gratuitamente a tutti, ma per le note fasi di restauro del Colosseo, l'accesso è consentito esclusivamente dal fornice n. 30, ubicato nel lato Via dei Fori



Imperiali, altezza Via Labicana, informando preventivamente i Soci del Circolo San Pietro presenti, di volere assistere alla Funzione.

E certo presenziare alla S. Messa in tale posto suscita sempre in me, nonostante l'abitudine quindicennale, una grande emozione e ritengo che tale emozione possa essere trasmessa a coloro che volessero partecipare e

raccogliersi in un momento di riflessione e preghiera in un luogo che tutto il mondo ci invidia e che, sicuramente, rappresenta uno dei punti di maggior richiamo per la Cristianità.

Per ultimo, desidero consigliare a coloro che fossero intenzionati ad assistere alle Funzioni, di avvisare il sottoscritto per evitare spiacevoli disguidi per l'accesso.

Questa nuova rubrica nasce da uno spunto fornitoci dal collega Fausto Volponi e vuole proseguire ospitando le segnalazioni dei lettori relative a luoghi interessanti, monumenti, curiosità ed aspetti

sconosciuti della città di Roma e della sua Provincia, dislocati sia nelle aree urbane centrali o periferiche che nelle zone rurali. La rivista pubblicherà, ad insindacabile giudizio della

Redazione, i testi inviati dai colleghi la cui lunghezza non dovrebbe superare le 2.500 battute e che dovranno essere necessariamente corredati da immagini ad alta risoluzione.

I materiali dovranno essere inviati a:

**Redazione Geopunto**  
Piazzale Val Fiorita 4/F  
00144 Roma.

## Modifiche regolamentari approvate dai Ministeri vigilanti

Lettera circolare della Cassa Italiana Geometri n. 137/2006, con cui viene segnalata l'avvenuta approvazione da parte dei Ministeri vigilanti delle modifiche regolamentari adottate dal Comitato dei Delegati in data 24.05.2006. Tali modifiche, in vigore dal 1° gennaio 2007, riguardano le pensioni di anzianità, le pensioni di vecchiaia e gli aumenti contributivi.

### La pensione di anzianità

È stato introdotto - nel rispetto del principio del *pro rata* - il criterio di calcolo contributivo per la liquidazione delle pensioni di anzianità fermi rimanendo i requisiti di accesso relativi all'anzianità contributiva ed all'età anagrafica.

A decorrere dal 1 gennaio 2007, la pensione di anzianità risulterà quindi, dalla sommatoria di una quota liquidata con il sistema contributivo e di una quota determinata con il calcolo reddituale, la cui misura minima sarà rapportata agli anni di anzianità contributiva maturata al 31.12.2006 ed alla quale si applicheranno gli abbattimenti previsti nel vigente sistema in relazione all'età ed all'anzianità. È cambiato, inoltre, il regime delle incompatibilità. Venuta meno l'incompatibilità con altre attività o professioni in conformità con quanto disposto dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 137/2006, è stata approvata - in considerazione dell'introduzione della formula contributiva - l'eliminazione del requisito della cancellazione dall'Albo, consentendo di conseguenza al pensionato di anzianità la prosecuzione dell'attività professionale.

A decorrere dal 1.1.2007 non è, quindi, più previsto il requisito della cancellazione dall'Albo e, venuto meno tale requisito, la decorrenza del trattamento rimane, quindi, direttamente collegata alla presentazione della domanda (primo giorno del mese successivo a quello della presentazione della domanda).

### La pensione di vecchiaia

Per tale trattamento è stato deliberato l'aumento dell'anzianità contributiva per l'accesso, portando il requisito da 30 a 35 anni. Tale disciplina andrà a pieno regime dal 1.1.2015, mentre la disciplina transitoria prevede:

per il 2007/2008 un'anzianità contributiva di 31 anni  
per il 2009/2010 un'anzianità contributiva di 32 anni  
per il 2011/2012 un'anzianità contributiva di 33 anni  
per il 2013/2014 un'anzianità contributiva di 34 anni.

In tale arco temporale (2007-2014), la disciplina transitoria prevede, altresì, la possibilità di ottenere la liquidazione di un trattamento liquidato con calcolo contributivo nel rispetto del principio del *pro rata* per coloro che al compimento del 65° anno di età vantino un'anzianità contributiva di almeno 30 anni. Fermi rimanendo gli altri criteri per il calcolo di tale trattamento, il Comitato dei Delegati è intervenuto sulle aliquote e gli scaglioni di reddito, modificati nel modo che segue, tenendo conto della media reddituale di categoria e delle modifiche del Regolamento sulla Contribuzione:

€	0	-	10.000,00	1,75%
€	10.001,00	-	30.000,00	1,50%
€	30.001,00	-	60.000,00	1,20%
€	60.001,00	-	80.000,00	0,90%
€	80.001,00	-	100.000,00	0,60%
€	100.001,00	-	130.000,00	0,30%

Naturalmente i detti scaglioni con le relative aliquote troveranno applicazione limitatamente al calcolo in *pro rata* degli anni successivi al 2006, mentre per gli anni precedenti continueranno ad essere utilizzati i calcoli previsti dalle normative precedenti.

### Gli aumenti contributivi

È stato deliberato un graduale aumento delle aliquote per il calcolo del contributo soggettivo, nonché l'innalzamento - ad anni alterni rispetto al detto aumento delle aliquote - dei contributi soggettivi ed integrativi minimi, secondo la tabella di seguito riportata:

	soggettivo minimo	percentuale soggettivo	integrativo minimo
2007	€ 1.750,00	10%	€ 700,00
2008	€ 1.750,00	10,5%	€ 700,00
2009	€ 2.000,00	10,5%	€ 800,00
2010	€ 2.000,00	11%	€ 800,00
2011	€ 2.250,00	11%	€ 900,00
2012	€ 2.250,00	11,5%	€ 900,00
2013	€ 2.500,00	11,5%	€ 1.000,00
2014	€ 2.500,00	12%	€ 1.000,00

Allo scopo di tutelare i giovani nel delicato momento dell'accesso alla professione, tali misure sono state accompagnate dall'introduzione di un'ulteriore agevolazione per il pagamento dei contributi dovuti dai neo iscritti e dai praticanti, con la previsione di una riduzione degli stessi ad un quarto per i primi due anni ed alla metà per i successivi tre.

Come detto le modifiche regolamentari entreranno in vigore dal 1.1.2007 e con riferimento alla decorrenza dei trattamenti pensionistici ne risulta mutato il regime solo limitatamente alla pensione di anzianità.

A questo proposito occorre chiarire che fino al 31.12.2006 rimane in vigore la vecchia normativa che impone la cancellazione dall'albo professionale dei geometri quale requisito ulteriore di accesso al trattamento. Pertanto, le domande presentate entro il 31.12.2006 per le quali la cancellazione dall'albo avvenga entro il 2006 saranno istruite con il vecchio regime e la pensione decorrerà dal 1° giorno del mese successivo alla cancellazione. Si precisa, però che ove l'iscritto intenda completare il 2006 quale anno utile ai fini pensionistici, la domanda di pensione dovrà essere presentata nel gennaio 2007, non potendosi diversamente ritenere perfezionato il requisito iscrittivo.

Per le domande prodotte a decorrere dal 1.1.2007 non sarà più necessaria la cancellazione dall'albo professionale e la decorrenza della pensione si ancorerà, in presenza di tutti gli altri requisiti richiesti, al primo giorno del mese successivo alla presentazione della relativa istanza. È bene precisare che nelle ipotesi di irregolarità contributiva non si procederà all'istruttoria della domanda che quindi verrà archiviata, con la conseguenza che l'eventuale successiva istanza determinerà la decorrenza del trattamento, ove sanata la morosità maturata.

## SEDUTA DI CONSIGLIO DEL 18 DICEMBRE 2006

### NUOVE ISCRIZIONI

ANDREOZZI ALESSANDRO  
sup. esame stato sess. 2006 – LARIANO

ANDRIAN MAURIZIO  
sup. esame stato sess. 2002 – FIUMICINO

MARIANI FRANCESCO  
sup. esame stato sess. 2005  
CASTEL GANDOLFO

MERLI ALESSIO  
sup. esame stato sess. 2006 – ROMA

SAURINI ALESSIA  
sup. esame stato sess. 2005 – ROMA

VALENTINI PATRIZIO  
sup. esame stato sess. 2005 – ROMA

### CANCELLAZIONI PER DIMISSIONI

BRUTI ANTONIO  
n° 2782 – ROMA

CECCARELLI ITALO  
n° 437 – ROMA

DE AMICIS CLAUDIO  
n° 7424 – ROMA

GRATISTI PAOLO  
n° 6829 – ROMA

JACHETTI QUINTINO  
n° 2572 – ROMA

ONGARETTO LUCIANO  
n° 3370 – TIVOLI

SEBASTIANI ROBERTO  
n° 9285 – ROMA

TONNI PIERLUIGI  
n° 4991 – ROMA

### ISCRIZIONE PER TRASFERIMENTO

MAGNANI PAOLO  
dal Collegio di Aosta

## SEDUTA DI CONSIGLIO DEL 10 GENNAIO 2007

### NUOVE ISCRIZIONI

ARPAIA FRANCESCO  
sup. esame stato sess. 2006 – ROMA

BARTOLINI DAVID  
sup. esame stato sess. 2006  
MONTEROTONDO

D'ADAMO STEFANO  
sup. esame stato sess. 2006  
VILL. DI GUIDONIA

FORESI NICOLA  
sup. esame stato sess. 2002  
FONTE NUOVA

SCANZANI GIUSEPPE  
sup. esame stato sess. 2005  
FIANO ROMANO

VERDELOCCO MASSIMO  
sup. esame stato sess. 2006 – ROMA

VEZZONI ALESSIA  
sup. esame stato sess. 2006  
GENZANO DI ROMA

### CANCELLAZIONI PER DIMISSIONI

ANDREINI GIULIANO  
n° 937 – ROMA

CARBONE ANDREA  
n° 8792 – ROMA

CARDUCCI BONAVENTURA  
n° 3153 – CERVETERI

CARERE EDOARDO  
n° 7184 – ROMA

CAVALIERI ENRICO  
n° 9508 – GENZANO DI ROMA

CONTI GIANCARLO  
n° 1710 – CIVITAVECCHIA

DE GIUSTI BRUNO  
n° 4555 – OLEVANO ROMANO

DE MASSIMI MASSIMO  
n° 3237 – ROMA

D'ONORIO ROBERTO  
n° 2905 – ARICCIA

D'OTTAVIO DOMENICO  
n° 5590 – MARANO EQUO

FRANCIONE GIUSEPPE  
n° 3841 – ROMA

FRONTORI IVO  
n° 4853 – VELLETRI

GRASSI LUIGI  
n° 6219 – ROMA

GRECO ANTONINO  
n° 3253 – ROCCA S. STEFANO

MALVASI FRANCESCO ANTONIO  
n° 7721 – ROMA

PROIETTI CIAFFI MARCO  
n° 8401 – SUBIACO

SABATINI VIGINO  
n° 1967 – ROMA

SCANU GUSTAVO  
n° 2590 – ROMA

SEBASTIANI LUIGI  
n° 7099 – ROMA

TROCCHI CESARE  
n° 8023 – ROMA

VOLPI UGO  
n° 2316 – ROMA

## SEDUTA DI CONSIGLIO DEL 31 GENNAIO 2007

### NUOVE ISCRIZIONI

ANTOCI DAVIDE  
sup. esame stato sess. 2004 – ROMA

BONORVA SIMONE  
sup. esame stato sess. 2006 – ROMA

BRUNO ANDREA  
sup. esame stato sess. 2006 – LARIANO

BRUNO MATTEO  
sup. esame stato sess. 2006 – LARIANO

BUCCIONI DANIELE  
sup. esame stato sess. 2006 – ROMA

CAMPAGNARO M. ANTONIO  
sup. esame stato sess. 2006  
MONTEROTONDO

CAPOZZI FRANCESCO  
sup. esame stato sess. 2006  
MONTEROTONDO

CHESSA PIERPAOLO  
sup. esame stato sess. 2006 – ROMA

CIRULLI ANDREA  
sup. esame stato sess. 2006 – ROMA

CITRINITI LUCA  
sup. esame stato sess. 2006 – ROMA

COVARELLI MASSIMILIANO  
sup. esame stato sess. 2005 – ROMA

CRESTA MARIO  
sup. esame stato sess. 2002  
RIGNANO FLAMINIO

D'OTTAVIO EMANUELE  
sup. esame stato sess. 2006  
MONTEROTONDO

GALLO MASSIMO  
sup. esame stato sess. 2006  
GUIDONIA MONTECELIO

GIGLIOTTI FRANCESCO  
sup. esame stato sess. 2003  
SANTA SEVERA

GRIMALDI FABRIZIO  
sup. esame stato sess. 2006  
SANTA SEVERA

LENZA FABRIZIO  
sup. esame stato sess. 2006  
NETTUNO

LUCIANI LUCA  
sup. esame stato sess. 2006  
CIAMPINO

MAROTTA DANIELE  
sup. esame stato sess. 2005 – ANZIO

MELIFFI FABRIZIO  
sup. esame stato sess. 2006 – ROMA

MENNITI ANDREA  
sup. esame stato sess. 2005 – ROMA

MOLÈ MASSIMILIANO  
sup. esame stato sess. 2006  
FIUMICINO

NICOLAI GABRIELE  
sup. esame stato sess. 2006 – ROMA

PATRIZI PIETRO  
sup. esame stato sess. 2006 – TIVOLI

PETRUCCI FABIO  
sup. esame stato sess. 2006 – ROMA

POZZI GIANLUCA  
sup. esame stato sess. 2005 – ROMA

PROIETTI LUCA  
sup. esame stato sess. 2006 – ROMA

RAGUSA MICHELE  
sup. esame stato sess. 2006  
FIUMICINO

ROSSI GRAZIANO  
sup. esame stato sess. 2006 – ROMA

SALINETTI ANDREA  
sup. esame stato sess. 2006  
CASTEL MADAMA

SBORDONE MIRKO  
sup. esame stato sess. 2006 – ROMA

STEFANELLI MARCO  
sup. esame stato sess. 2006 – ROMA

TENTI MAURIZIO  
sup. esame stato sess. 2006 – ROMA

TOMEI VALERIO  
sup. esame stato sess. 2005 – ARTENA

TRINI CLAUDIO  
sup. esame stato sess. 2006 – ROMA

VECCHI ROBERTO  
sup. esame stato sess. 2006  
VILLALBA DI GUIDONIA

VERTICCHIO STEFANO  
sup. esame stato sess. 2006 – ROMA

ZACCARDINI MAURIZIO  
sup. esame stato sess. 2006 – ROMA

ZIDDA PIETRO  
sup. esame stato sess. 1998  
RIGNANO FLAMINIO



DALL'IDEA ALLA  
REALIZZAZIONE

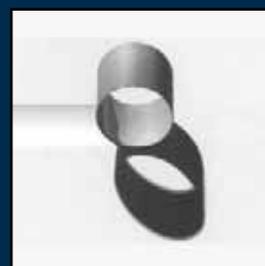


**ARTEFATTO**

**EDIZIONI & GRAFICA**

LIBRI • RIVISTE • MONOGRAFIE  
MARCHI • IMMAGINE COORDINATA  
ALLESTIMENTO MOSTRE E STAND

VIA TERRALBA, 144  
00050 TORRIMPIETRA - ROMA  
TEL. 0661699191 FAX 0661697247  
info@artefatto.it www.artefatto.it



**OGRARO**

**TIPOGRAFIA E FOTOLITO**

STAMPA • PRESTAMPA • COMPOSIZIONE TESTI  
ALLESTIMENTO • PIEGA E FUSTELLATURA  
SISTEMA MACINTOSH E DOS

VICOLO DEI TABACCHI, 1  
00153 ROMA  
TEL. 065818605 (4 LINEE R.A.) FAX 065886034  
E-MAIL: prestampa@ograro.com



**Flavio Paglia**  
**VADEMECUM**  
**DELL'ESTIMATORE**  
**IMMOBILIARE**

Le definizioni, i processi, i contenuti, le osservazioni e tutti gli approfondimenti possibili in merito alla professione dell'estimatore immobiliare. Articolato con chiavi di lettura in ordine alfabetico. EPC editore, 2007 pagine 528 - Euro 33,00

Dalle locazioni ai diritti reali patrimoniali fino alle normative che incidono sulla valutazione degli immobili. Il libro analizza e illustra una dopo l'altra, in rigoroso ordine alfabetico, tutte le voci relative alla valutazione e alla stima di ogni cespite. Un vero e proprio vademecum, indispensabile per ogni estimatore, di facile consultazione, uno strumento operativo da tenere sempre sulla scrivania per risolvere dubbi, per chiarire un concetto, per affrontare ogni situazione, per individuare le soluzioni più funzionali. Molto utile anche il quadro sinottico riportato in calce alle singole definizioni. In modo pratico ed immediato si apprende il grado di influenza, il peso e la tipologia di stima a cui il termine o concetto in analisi meglio si addice. Il libro approfondisce anche ogni dettaglio inerente la valutazione delle locazioni, attive o passive, delle pertinenze e la valutazione degli immobili collocati in contesti condominiali. Ampio spazio viene dedicato, infine,

all'approfondimento conoscitivo dei principali diritti reali patrimoniali e delle principali normative incidenti sulla valutazione degli immobili (prevenzione incendi, accertamenti, decreti di agibilità, vincoli architettonici ecc.). Uno strumento utile anche perché il percorso estimativo presentato è il frutto di anni di sperimentazione e di utilizzo all'interno dell'Ente pubblico nel quale l'autore opera. Il continuo confronto con altre realtà operative e le opportunità di docenza presso Scuole di Formazione Pubblica ne hanno avvalorato l'utilità e la sua complessiva solidità.



**Piergiorgio Venturella,**  
**Daniel Przybylka**  
**LAVORI IN QUOTA**  
 Manuale tecnico per la progettazione e l'installazione dei dispositivi di ancoraggio dei sistemi anticaduta  
 EPC Editore, 2007  
 pagine 336 - Euro 21

Oggi il tema della caduta dall'alto nell'ambito della sicurezza sul lavoro è molto sentito dagli operatori del settore. Segno di una forte presa di coscienza della gravità di questo rischio, dell'elevatissimo numero di vittime e della conseguente necessità di adottare efficaci misure di sicurezza. Di qui l'importanza di questo manuale che per il suo approccio normativo unito ad un taglio applicativo, ha come destinatari privilegiati il Coordinatore per la sicurezza e il progettista.

Anche i tecnici degli organi di vigilanza possono trovare utili elementi per coniugare gli obiettivi normativi e l'esperienza vissuta. Il libro si concentra in particolare sui dispositivi di ancoraggio e sui sistemi anticaduta destinati a restare in opera per future manutenzioni. Dopo un'approfondita disamina delle norme che regolano il settore e degli interventi legislativi degli enti locali, il lettore troverà un'ampia trattazione di tutti i sistemi di protezione collettivi, ancoraggi strutturali e sistemi anticaduta, i criteri di progettazione, di uso e manutenzione. In conclusione, un volume interessante per coloro che devono prevenire il rischio-cadute, scritto con la convinzione che solo la paziente sperimentazione e soprattutto il dialogo tra i diversi operatori, progettisti, esperti di sicurezza, costruttori, manutentori e organi di vigilanza, possano dare i frutti sperati e garantire il vero obiettivo, che è quello di salvaguardare la vita dei lavoratori.



**Marco Benvenuti**  
**ASCENSORI,**  
**PIATTAFORME E**  
**MONTACARICHI**  
 Progettazione, conduzione, sicurezza  
 Grafill Editore, pagine 160,  
 Euro 28 - CD rom allegato

Il volume esamina il panorama degli impianti utili alla mobilità interna, con speciale riferimento agli ascensori, alle piattaforme elevatrici per disabili ed ai montacarichi

Vengono richiamati i principali interventi che devono essere eseguiti per mantenere la perfetta efficienza dell'impianto e che solitamente sono suggeriti dai manutentori o prescritti dagli enti ispettivi che effettuano le verifiche come previsto dal D.P.R. n. 162/1999. Il testo affronta, inoltre, il recente D.M. 26 ottobre 2005 relativo a miglioramento della sicurezza degli ascensori esistenti, che assume le regole tecniche europee EN 81-80:2004 come riferimento per le specifiche attività di miglioramento della sicurezza e avvia una grande azione sul parco impianti esistente che coinvolge tutti gli operatori del settore, compresi gli utenti e/o proprietari degli ascensori. Il manuale è rivolto a tutti gli attori dell'installazione e delle attività ascensoristiche (in senso esteso): agli amministratori condominiali o i proprietari che devono conoscere chiaramente il panorama normativo esistente ed essere in grado di valutare le proposte che ricevono dai manutentori dei loro impianti e devono sapere interpretare i verbali di controllo degli enti ispettivi per affrontare correttamente le responsabilità a cui la legge li obbliga; agli installatori, che conoscendo perfettamente le attività tecniche, a volte sono meno preparati riguardo le procedure amministrative e/o i documenti richiesti loro dalle norme vigenti e che loro devono richiedere ai loro fornitori, siano essi progettisti edili o componentisti e produttori di ascensori; ai progettisti edili che devono avere un chiaro riferimento di quanto richiesto per la realizzazione delle strutture dell'ascensore e comprendere, almeno nei tratti fondamentali, la complessa regolamentazione del settore.